

_Lettera_N_3859

Al Prefetto della S. Congregazione del Concilio, card. Lorenzo Nina
*Torino, 31 luglio 1883

Eminenza Rev.ma,

Il nostro D. Dalmazzo mi ha dato una notizia, che se è esatta, darebbe occasione a noi a fare una gran festa. La E. V. in settembre verrebbe a Torino. Che consolazione, che musica, che banda tra noi!

Posta la realtà delle cose, io avrei dimanda a farle: La E. V. si degnerebbe di accettare una camera qui al nostro Oratorio, voglio dire in questa casa di Valdocco [?] Ciò ardentemente desidererebbero tutti i suoi figli salesiani. Le altre cose sarebbero tutte regolate a di Lei gradimento.

In questi giorni la E. V. si è dato molti disturbi per noi, specialmente per D. Bonetti che le professa la più prò | fonda riconoscenza.

Presentemente alla Congregazione di Propaganda si tratta l'affare delle missioni della Patagonia divisa in tre Vicariati Apostolici. Farò preparare una copia di tutto l'incarto e poi mi farò dovere di farlo pervenire a mani di V. E.

Non posso abbastanza esprimere l'entusiasmo con cui fu accolta la nomina del card. Alimonda ad Arcivescovo di Torino. Farà epoca nella storia di questa nostra archidiocesi.

Ritorno al vagheggiato viaggio di V. E. a Torino per dirle che non si può scegliere clima migliore che in quella epoca. Non freddo, non caldo, ogni genere di frutti maturi, comodità di amene passeggiate | potranno servire a migliorare potentemente la cagionevole sua sanità.

Insomma noi desideriamo ardentemente la sua venuta fra noi e faremo quanto sapremo per renderla gradevole ed utile anche per questa nostra città.

Le scriverò di altre cose quanto prima.

Intanto colla più profonda gratitudine ho l'alto onore di potermi a nome di tutti i salesiani professare

Della E. V. R.ma
Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco